



Il Ministro

per la Protezione civile e le Politiche del Mare

**DECRETO DI COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE DI STUDIO SUL
MOVIMENTO FRANOSO CHE INTERESSA IL TERRITORIO COMUNALE DI
NISCEMI**

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri»;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante «Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

VISTA la legge 7 giugno 2000, n. 150, recante «Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni»;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante «Legge di contabilità e finanza pubblica»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri»;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, concernente «Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 dicembre 2024, recante «Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell'etica dei dirigenti e dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri»;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale il sen. Nello Musumeci è stato nominato Ministro senza portafoglio;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 2022, con il quale è stato conferito al Ministro senza portafoglio sen. Nello Musumeci l'incarico per la Protezione civile e le Politiche del mare;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, con il quale al Ministro senza portafoglio sen. Nello Musumeci è stato delegato l'esercizio delle funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione d'iniziative, anche normative, vigilanza e verifica, nonché di ogni altra funzione attribuita dalle vigenti disposizioni al Presidente del Consiglio dei ministri in materia di protezione civile, superamento delle emergenze e ricostruzione civile, nonché per le politiche del mare;

VISTO, in particolare, l'articolo 5, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, che delega il Ministro senza portafoglio Nello Musumeci, nelle materie di cui al medesimo decreto, a:

a) provvedere a intese e concerti di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri, necessari per le iniziative, anche normative, di altre amministrazioni;

b) curare il coordinamento tra le amministrazioni competenti per l'attuazione dei progetti nazionali e locali, nonché tra gli organismi nazionali operanti nelle medesime materie;



Al Ministro
per la Protezione civile e le Politiche del Mare

c) nominare esperti, consulenti, costituire organi di studio, commissioni e gruppi di lavoro, nonché designare rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri in organismi operanti presso altre amministrazioni o istituzioni;

VISTA la delibera del Consiglio dei ministri del 26 gennaio 2026, recante la dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che, a partire dal giorno 18 gennaio 2026, hanno colpito il territorio della Regione Calabria, della Regione Autonoma della Sardegna e della Regione Siciliana;

CONSIDERATO che rientra nelle deleghe di funzioni al Ministro senza portafoglio Nello Musumeci l'esercizio delle funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione d'iniziative anche normative, vigilanza e verifica, nonché di ogni altra funzione attribuita dalle vigenti disposizioni al Presidente del Consiglio dei ministri, altresì, in materia di protezione civile, superamento delle emergenze e ricostruzione civile;

CONSIDERATO che nelle materie oggetto di delega il Ministro senza portafoglio è delegato anche a costituire organi di studio, commissioni e gruppi di lavoro;

CONSIDERATO che, a partire dal giorno 18 gennaio 2026, si sono verificati eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Siciliana, della Regione Autonoma della Sardegna e della Regione Calabria con precipitazioni intense e persistenti, venti forti e mareggiate;

CONSIDERATO che, a partire dal 16 gennaio 2026, si è verificato un movimento franoso nel territorio comunale di Niscemi (CL), che ha avuto una notevole accelerazione nella mattina del 25 gennaio 2026;

CONSIDERATO che, secondo i primi rilievi del Dipartimento regionale della Protezione civile, il movimento franoso era inizialmente caratterizzato da un fronte di 1,6 km e da un'estensione di circa 1 kmq. La strada provinciale 12 è stata dislocata da scarpate che hanno raggiunto inizialmente i 6-7 metri rispetto al piano originale, mentre ulteriori danni sono stati rilevati alle reti di metano e fibra ottica. Numerose ed estese fratture sono state osservate lungo la parte instabile del versante, richiedendo una costante attività di monitoraggio per possibili movimenti retrogressivi verso l'abitato;

CONSIDERATO che nella mattina di domenica 25 gennaio 2026 l'evoluzione del movimento franoso ha subito una repentina accelerazione e la scarpata di frana ha raggiunto un dislivello di alcune decine di metri, in progressivo aumento e in continua evoluzione retrogressiva, con una lunghezza complessiva del coronamento di circa 4 km.;

RAVVISATA la necessità di costituire, presso gli Uffici del Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, una commissione di studio per approfondire le cause e l'evoluzione del movimento franoso che interessa il territorio comunale di Niscemi, la velocità del relativo movimento e le condizioni di rischio residuo;

CONSIDERATO che gli esiti di tali approfondimenti possono essere utili per definire gli interventi di prevenzione e di mitigazione del rischio da movimento franoso che interessa il territorio comunale di Niscemi;



Il Ministro
per la Protezione civile e le Politiche del Mare

DECRETA

È costituita presso gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare una Commissione di studio, avente il compito:

- di approfondire le cause e l'evoluzione del movimento franoso che interessa il territorio comunale di Niscemi, la velocità del relativo movimento e le condizioni di rischio residuo;
- di definire gli interventi di prevenzione e di mitigazione del rischio da movimento franoso che interessa il territorio comunale di Niscemi.

La Commissione di studio potrà consultare esperti e rappresentanti di istituzioni pubbliche, di imprese e di associazioni, sia invitandoli a proprie riunioni sia organizzando incontri finalizzati. Potrà inoltre raccogliere informazioni e condurre indagini su progetti, esperienze e sperimentazioni italiane e straniere, nonché svolgere ogni attività utile al perseguimento delle finalità alla base della sua costituzione.

La Commissione di studio è così composta:

- 1) Enrico Foti, Rettore dell'Università di Catania, Presidente;
- 2) Fausto Guzzetti, Accademico dei Lincei, Componente;
- 3) Mauro Scaccianoce, Presidente dell'Assemblea Nazionale dei Presidenti degli Ordini provinciali degli Ingegneri, Componente;
- 4) Roberto Troncarelli, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Componente;
- 5) Giuseppe Sappa, Professore Ordinario di Geologia applicata – Università degli Studi di Roma La Sapienza, Componente.

La Commissione di studio dovrà terminare i propri lavori entro il 28 febbraio 2026, si riunisce su convocazione del Presidente e potrà avvalersi della collaborazione del Dipartimento della Protezione civile e del Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Ai componenti della Commissione di studio non spettano compensi, gettoni di presenza o altri emolumenti comunque denominati.

Dall'attuazione del presente decreto non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Nello Musumeci